

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 23/04/2026

Atto n. 5

Riguardante l'argomento inserito al n. 5 dell'ordine del giorno:

ODG DEL GRUPPO TERRE REGGIANE: SOLIDARIETA' ALLE FORZE DELL'ORDINE PER I GRAVI FATTI DI VIOLENZA AVVENUTI A TORINO - CONDANNA DELLA VIOLENZA ORGANIZZATA, DELLE AMBIGUITA' POLITICHE E RESPONSABILITA' MORALI DELLE FORZE DI SINISTRA CHE AMMINISTRANO IL COMUNE DI REGGIO E. (PROT 3027 DEL 3/02/2026)

L'anno **duemilaventisei** questo giorno **23** del mese di **aprile**, alle ore **14:30**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
MONICA FRANCESCO	Assente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Assente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Presente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Monica Francesco.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott.ssa Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta. Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Vengono designati gli scrutatori nelle persone di: Martinelli Claudia, Santachiara Alessandro, Paoli Gianluca.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto all'ordine del giorno: n. 12.

Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione di verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno è entrato il Consigliere Sassi Elio Ivo.

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, presentato dal gruppo consiliare "Terre Reggiane" e registrato al prot 3027 del 03/02/2026, nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A);

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 27, c. 5, del Regolamento del Consiglio, ad inizio della seduta odierna il Consigliere Alberto Olmi - capogruppo di "insieme per la Provincia di Reggio Emilia"- ha depositato una proposta di testo di ordine del giorno integrato con emendamenti parzialmente soppressivi del testo di cui sopra, ad oggetto "SOLIDARIETA' ALLE FORZE DELL'ORDINE PER I GRAVI FATTI DI VIOLENZA AVVENUTI A TORINO", che si allega al presente atto sotto la lettera B).

Il Presidente dichiara aperta la trattazione dell'argomento in oggetto inserito al punto n. 5 dell'odg e cede la parola al proponente Giuseppe Pagliani.

Pagliani Giuseppe, Consigliere del gruppo Terre Reggiane: *"Allora, questo è il caso contrario rispetto a quello precedente. Alberto - capogruppo del centrosinistra - ha inviato un sorta di emendamento globale generale del nostro ordine del giorno, che ha una premessa che riteniamo accettabile e tutti dobbiamo unirici contro gli episodi di violenza, perché se iniziamo, come fanno forse in Parlamento, a volte, a dividerci su questo, allora il problema diventa serio. Io qua ero anche presente personalmente, di conseguenza ho vissuto particolarmente male questa vicenda. Comunque, insomma, le premesse, ancor meglio, le conclusioni, il dispositivo finale, l'impegno che si attribuisce al Presidente è a noi, diciamo, gradito, dunque è perfettamente rispondente al motivo per il quale abbiamo realizzato un ordine del giorno molto più completo, molto più complesso, più, diciamo, mirato e più efficace, però non si può andare comunque contro una volontà che è sostanzialmente quella di esprimere le stesse indicazioni, gli stessi valori e le stesse vicinanze alle forze dell'ordine che questo emendamento riprende. Dunque, voteremo l'ordine del giorno emendato e senza alcuna modifica".*

Zanni Giorgio, Presidente: *"Grazie, Consigliere Pagliani. Bizocchi, prego".*

Bizzocchi Alberto, Capogruppo di Terre Reggiane: *"La collaborazione che ci deve essere su questi temi va oltre all'appartenenza politica, perché le violenze vanno condannate sempre, indipendentemente se sono fatte da una forza politica di destra o di sinistra. Questo per noi era un atto dovuto, l'abbiamo presentato come Terre Reggiane; in accordo con il capogruppo, Alberto Olmi, ci siamo confrontati, perché questi fatti accaduti a Torino il 31 gennaio sono imbarazzanti per i cittadini italiani, indipendentemente a che parte politica appartengano. Noi abbiamo accettato l'emendamento presentato, che in parte, ricopre la nostra intenzione, dal gruppo di maggioranza nella persona di Alberto Olmi. Quindi io sono soddisfatto di aver raggiunto l'obiettivo, cosa che non sempre succede, però è una cosa che dovrebbe essere nella democrazia, delle volte scindendo anche*

dall'appartenenza politica, perché far parte di un gruppo va bene, ma se una cosa va condannata va condannata indistintamente e su tutti i fronti, indipendentemente da chi venga proposta. Per questo ringrazio la collaborazione del gruppo di maggioranza, che con l'emendamento porta avanti un tema che a noi era caro e, quindi, se devo fare dichiarazione di voto chiaramente sono favorevole a questo emendamento e a questo ordine del giorno che Terre Reggiane aveva presentato”.

Il Presidente, non essendoci altri Consiglieri che chiedono di intervenire, dichiara chiusa la discussione e chiede se vi siano dichiarazioni di voto. Nessun Consigliere chiede la parola.

Indi il Presidente, tenuto conto che durante la discussione i proponenti hanno dichiarato di concordare con gli emendamenti presentati e di accogliere il nuovo testo di ordine del giorno allegato sub B), lo pone direttamente in votazione.

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla votazione	n. 12	
Voti favorevoli	n. 12	(Zanni Giorgio, Barilli Cecilia, Bedogni Francesca, Martinelli Claudia, Olmi Alberto, Santachiara Alessandro, Sassi Elio Ivo, Zarantonello Simone, Bizzocchi Alberto, Pagliani Giuseppe, Fantinati Cristina, Paoli Gianluca)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

APPROVA

l'ordine del giorno nel testo emendato, ad oggetto “SOLIDARIETA' ALLE FORZE DELL'ORDINE PER I GRAVI FATTI DI VIOLENZA AVVENUTI A TORINO”, allegato al presente atto sotto la lettera B).

ALLEGATI:

- A) testo originale prot. n. 3027 del 3/02/2026;
- B) testo emendato e approvato all'unanimità.

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

*Depositato in seduta - Torino
integrato all'emanamento -
Approvato*

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Solidarietà alle Forze dell'Ordine per i gravi fatti di violenza avvenuti a Torino.

PREMESSO CHE

- Le forze di polizia svolgono un ruolo cruciale nella tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, garantendo il rispetto della legge e proteggendo quotidianamente i cittadini da minacce e pericoli;
- Le forze dell'ordine operano spesso in condizioni difficili e rischiose, dimostrando professionalità, dedizione e coraggio nel fronteggiare situazioni complesse e potenzialmente pericolose;
- Le Forze di polizia rappresentano un pilastro fondamentale delle istituzioni democratiche, essenziali per la salvaguardia dello Stato di diritto e della sicurezza collettiva;
- Il 31 gennaio 2026, a Torino, una manifestazione annunciata e organizzata da ambienti antagonisti è degenerata in violenti e coordinati assalti alle Forze dell'Ordine, con incendi, devastazioni e l'aggressione brutale a un agente del Reparto Mobile, colpito mentre si trovava a terra, isolato e indifeso;
- Le immagini diffuse hanno mostrato azioni paramilitari, con gruppi organizzati, equipaggiati con caschi, protezioni, materiali offensivi, bombe carta e razzi, supportati da una struttura logistica e da squadre di assistenza, a dimostrazione di una violenza non spontanea ma pianificata;

Tutto ciò premesso

il Consiglio Provinciale impegna il Presidente a:

1. esprimere, a nome dell'intero Consiglio Provinciale piena, convinta e incondizionata solidarietà all'agente di Polizia aggredito a Torino e a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine colpiti nell'adempimento del proprio dovere;
2. condannare senza se e senza ma ogni forma di violenza politica, ideologica o di piazza, ribadendo che il diritto di manifestare non può mai trasformarsi in aggressione fisica, guerriglia urbana o attacco alle istituzioni democratiche;
3. condannare con assoluta fermezza ogni forma di violenza politica e organizzata, respingendo ogni tentativo di giustificazione, minimizzazione o relativizzazione.



Reggio Emilia li, 03-02-2026



**Al Presidente
della Provincia di Reggio Emilia
SEDE**

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

Oggetto: Solidarietà alle Forze dell'Ordine per i gravi fatti di violenza avvenuti a Torino – Condanna della violenza organizzata, delle ambiguità politiche e delle responsabilità morali delle forze di sinistra che amministrano il Comune di Reggio Emilia.

PREMESSO

che:

- Le forze di polizia svolgono un ruolo cruciale nella tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, garantendo il rispetto della legge e proteggendo quotidianamente i cittadini da minacce e pericoli.
- Le forze dell'ordine operano spesso in condizioni difficili e rischiose, dimostrando professionalità, dedizione e coraggio nel fronteggiare situazioni complesse e potenzialmente pericolose.
- Le Forze di polizia rappresentano un pilastro fondamentale delle istituzioni democratiche, essenziali per la salvaguardia dello Stato di diritto e della sicurezza collettiva.
- Il 31 gennaio 2026, a Torino, una manifestazione annunciata e organizzata da ambienti antagonisti è degenerata in violenti e coordinati assalti alle Forze dell'Ordine, con incendi, devastazioni e l'aggressione brutale a un agente del

Reparto Mobile, colpito mentre si trovava a terra, isolato e indifeso;

- le immagini diffuse hanno mostrato azioni paramilitari, con gruppi organizzati, equipaggiati con caschi, protezioni, materiali offensivi, bombe carta e razzi, supportati da una struttura logistica e da squadre di assistenza, a dimostrazione di una violenza non spontanea ma pianificata;
- tali modalità operative ricalcano schemi già visti in altri contesti di conflitto sociale, caratterizzati dall'uso strumentale di manifestanti pacifici come copertura per squadre d'assalto organizzate;
- le realtà protagoniste di tali violenze risultano riconducibili a galassie antagoniste, estremiste e radicali, da anni presenti in diverse città italiane, spesso tollerate, giustificate o indirettamente legittimate sul piano politico;
- anche sul territorio comunale di Reggio Emilia operano spazi e realtà riconducibili all'area dei centri sociali, storicamente contigui a queste medesime aree ideologiche;

CONSIDERATO

che:

- dietro ogni divisa vi è una persona, una famiglia e una vita, e che l'aggressione a un agente dello Stato mentre è a terra rappresenta un punto di non ritorno, che nulla ha a che vedere con il dissenso o la protesta;
- la violenza politica non nasce nel vuoto, ma si alimenta in un clima culturale e politico che la giustifica, la minimizza o la relativizza, spesso per calcolo elettorale o per timore di perdere consenso in determinati bacini di voto;
- le condanne espresse dopo i fatti, quando giungono tardivamente e solo a seguito della diffusione delle immagini più scioccanti, appaiono come atti dovuti e non come prese di posizione autentiche e coerenti;
- risulta sempre più evidente come una parte della sinistra italiana e locale fatichi a prendere una posizione netta contro la violenza, perché essa proviene da ambienti ideologicamente affini e politicamente utili;
- risultano inaccettabili e politicamente gravi le dichiarazioni rese da esponenti

istituzionali, tra cui Marco Grimaldi¹ e Ilaria Salis², che, pur affermando formalmente di condannare la violenza, hanno ricondotto l'aggressione subita da un agente delle Forze dell'Ordine a presunte responsabilità dello Stato, del ripristino della legalità o delle decisioni assunte dalle istituzioni.

- Non possono essere considerate neutrali o innocue le dichiarazioni che, nel contesto di fatti di violenza conclamata, invocano l'inasprimento dello scontro sociale o politico, contribuendo a legittimare un clima di conflitto che mette a rischio l'incolumità delle persone e la sicurezza pubblica.
- A Reggio Emilia l'Amministrazione comunale è guidata da forze politiche che intrattengono da anni rapporti politici, culturali e di legittimazione con tali ambienti, anche attraverso tolleranze, silenzi e scelte amministrative che hanno consentito la sopravvivenza di spazi e pratiche ai limiti della legalità;
- tale contiguità configura una responsabilità politica e morale, perché chi governa le istituzioni non può essere ambiguo verso chi teorizza o pratica lo scontro violento con lo Stato;
- Il commento del segretario del PD reggiano:

¹ Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Marco Grimaldi ha affermato che «quelle immagini non ci sarebbero mai state senza lo sgombero di Askatasuna»... tali episodi «fanno il gioco di chi vuole i decreti sicurezza», descrivendo Torino come un «laboratorio di repressione».

² L'europarlamentare Ilaria Salis, anch'essa esponente di Alleanza Verdi e Sinistra, ha scritto: «Rispondere agli attacchi repressivi del Governo rilanciando sull'allargamento delle lotte sociali è la strada giusta da percorrere insieme – a Torino e in tutta Italia»



17



Piace a reggioindiretta e altri

massimo_gazza Ho naturale simpatia per il pensiero critico, per i movimenti antisistema, ma la conflittualità sociale e politica non può diventare violenza. Chi fa politica nel centrosinistra ha il dovere di esprimersi sui fatti di Torino. Solidarietà all'agente di Polizia preso a calci e martellate, alle forze dell'ordine che vengono mandate a gestire focolai di violenza alimentati altrove (con tutta evidenza), ai giornalisti a cui e' stato impedito di fare il loro mestiere. L'auspicio è che i responsabili vengano assicurati alla giustizia, che la magistratura possa compiere serenamente il suo percorso e che i partiti politici e i loro interpreti rimangano nel campo della responsabilità politica e istituzionale. meno

- Le parole hanno un peso. E quando a pronunciarle è un esponente di primo piano del Partito Democratico reggiano, quel peso diventa politico, non più personale.

Dire di avere una «naturale simpatia per i movimenti antisistema» nel contesto dei fatti di Torino non è una sfumatura linguistica: è una presa di posizione gravissima. Perché mentre agenti delle Forze dell'Ordine vengono presi a calci, colpiti con martelli e lasciati a terra sanguinanti, chi ricopre ruoli politici di responsabilità non può permettersi ambiguità, giustificazioni culturali o comprensioni ideologiche. Il punto non è la successiva condanna della violenza, doverosa ma tardiva. Il punto è ciò che viene prima.

La “simpatia”.

Una parola che tradisce un riflesso politico profondo: quello di una sinistra che, anche davanti alla violenza più brutale, sente il bisogno di distinguere, comprendere, contestualizzare, invece di condannare senza se e senza ma.

Una sinistra che continua a guardare ai movimenti antisistema come a un serbatoio culturale da non perdere, anche quando questi movimenti degenerano in guerriglia urbana.

Rilevato che:

- la narrazione dei “pochi violenti infiltrati” è ormai smentita dai fatti, poiché le azioni violente avvengono con la copertura, la protezione e il favore di una massa consapevole, utilizzata come scudo;
- l’innalzamento progressivo del livello di scontro, documentato dall’uso crescente di strumenti offensivi e da modalità sempre più organizzate, espone il Paese e le città al rischio concreto di conseguenze ancora più gravi, fino a esiti irreversibili;

Ritenuto che:

- affermazioni che tendono a ricondurre la responsabilità di atti di violenza all’azione dello Stato, anziché ai gruppi organizzati che li hanno materialmente perpetrati, determinano una inaccettabile inversione delle responsabilità, attenuano la gravità dei fatti e contribuiscono a delegittimare l’operato delle Forze dell’Ordine impegnate nel ripristino della legalità.

Prese di posizione di tale natura, soprattutto quando espresse da rappresentanti delle istituzioni, non sono compatibili con i principi di uno Stato democratico, in quanto concorrono a deresponsabilizzare gli autori di reati gravi e a legittimare, anche solo sul piano culturale, l’uso della violenza come strumento di conflitto politico o sociale.

- Non è più accettabile che chi amministra le città continui a praticare l’ambiguità, condannando a parole e giustificando nei fatti;
- a Reggio Emilia tale ambiguità assume un peso ancora maggiore, poiché le forze politiche che governano la città sono le stesse che, a livello nazionale e

- locale, faticano a prendere una distanza chiara da tali aree politiche e culturali;
- la solidarietà alle Forze dell'Ordine non può essere intermittente né condizionata da simpatie ideologiche: o si sta dalla parte dello Stato, o si finisce per legittimare chi lo attacca.
 - La difesa delle Forze dell'Ordine, della legalità e dello Stato non è una posizione ideologica, ma un dovere istituzionale;

Tutto ciò premesso e considerato:

il Consiglio Provinciale impegna il Presidente a:

1. esprimere, a nome dell'intero Consiglio Provinciale piena, convinta e incondizionata solidarietà all'agente di Polizia aggredito a Torino e a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine colpiti nell'adempimento del proprio dovere;
2. condannare senza se e senza ma ogni forma di violenza politica, ideologica o di piazza, ribadendo che il diritto di manifestare non può mai trasformarsi in aggressione fisica, guerriglia urbana o attacco alle istituzioni democratiche;
3. condannare con assoluta fermezza ogni forma di violenza politica e organizzata, respingendo ogni tentativo di giustificazione, minimizzazione o relativizzazione;
4. riconoscere che la violenza è anche il frutto di una responsabilità morale e politica, quando per anni si è tollerato, coperto o legittimato chi fa dello scontro con lo Stato un metodo di azione;
5. richiamare le forze politiche che amministrano la Provincia di Reggio Emilia a interrompere ogni ambiguità e contiguità con ambienti antagonisti, estremisti o radicali che giustificano o praticano la violenza;
6. verificare, nel rispetto delle competenze dell'Amministrazione Provinciale e delle libertà costituzionali, che nei centri sociali, negli spazi e nelle realtà associative presenti sul territorio provinciale non si svolgano attività non conformi alla legge, né vengano promosse idee, iniziative o messaggi che giustifichino, legittimino o incoraggino comportamenti violenti o eversivi,

attivando ogni strumento di competenza e la necessaria collaborazione con le autorità preposte;

7. promuovere una linea politica e amministrativa chiara, fondata sul principio che chi governa una Provincia deve stare senza ambiguità dalla parte dello Stato, delle Forze dell'Ordine e della legalità, senza timori elettorali né doppi linguaggi.

Gruppo Consiliare Terre Reggiane

Alberto Bizzocchi Capo gruppo

Giuseppe Pagliani Consigliere

Reggio Emilia li 03 gennaio 2026

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 5 DEL 23/04/2026**

**ODG DEL GRUPPO TERRE REGGIANE: SOLIDARIETA' ALLE FORZE
DELL'ORDINE PER I GRAVI FATTI DI VIOLENZA AVVENUTI A TORINO -
CONDANNA DELLA VIOLENZA ORGANIZZATA, DELLE AMBIGUITA'
POLITICHE E RESPONSABILITA' MORALI DELLE FORZE DI SINISTRA
CHE AMMINISTRANO IL COMUNE DI REGGIO E. (PROT 3027 DEL
3/02/2026).**

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 03/08/2026

Reggio Emilia, lì 03/08/2026

IL RESPONSABILE

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.